



UNIONE DEI COMUNI PANDOSIA

UFFICIO DI LIQUIDAZIONE

4° Relazione Generale sull'attività della Liquidazione

La presente relazione fa seguito alla precedente trasmessa con prot. n. 439 del 09.08.2013 e fornisce, sulla scorta dei dati contabili certificati nel provvedimento n. 5 del 31.03.2014, il quadro della situazione aggiornata della Liquidazione dell'Unione dei Comuni "Pandosia". I dati riportati sono dunque riferiti alla data del 31 marzo 2014.

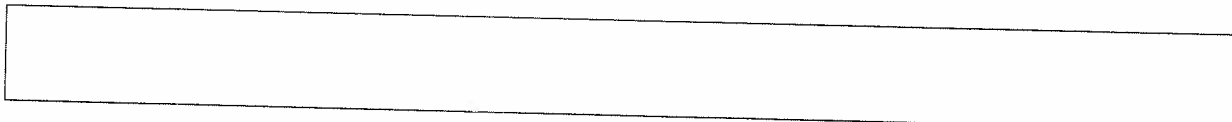
Nell'anno 2013 la Liquidazione ha operato principalmente per il recupero delle somme dovute a titolo di TAR SU dai soggetti/contribuenti per il periodo 2006-2007-2008 riprendendo le azioni effettuate dall'agente di riscossione SO.GE.FIL. RISCOSSIONI SPA. Questo lavoro inizialmente aveva presentato non poche problematiche: si ricorda che dopo la risoluzione del contratto per gravi inadempienze, nel 2010, la Liquidazione aveva presentato un esposto-denuncia alla Guardia di Finanza e al Tribunale di Cosenza; successivamente, nel 2011 la So.ge.fil spa era divenuta ad una transazione, riconoscendo interamente il debito maturato e le sanzioni di legge. In questa fase la società effettuò una massiva consegna della documentazione in proprio possesso, con relativi elenchi dei contribuenti morosi, dopo di che venne meno qualsiasi forma di collaborazione con i funzionari della stessa e fu interrotto l'accesso al portale telematico dell'agente. Gli uffici della Liquidazione sono stati così nell'impossibilità di acquisire ogni ulteriore utile informazione per il prosieguo dell'attività e ciò ha ritardato la prima fase di lavorazione degli elenchi avuti in carico, con particolare riguardo agli aggiornamenti verificatisi dopo la risoluzione contrattuale e la cessazione dell'attività di So.ge.fil come agente di riscossione dell'Ente.

La Liquidazione ha quindi dovuto effettuare il lavoro di verifica ed elaborazione dei contribuenti morosi TAR SU 2006/2008 senza ausili e soprattutto potendo operare solo sul materiale cartaceo disponibile, oltre che su alcuni file consegnati dall'ex agente di riscossione prima che interrompesse definitivamente l'attività a seguito delle note vicende giudiziarie.

Terminata la fase di ricognizione ed effettuati i conteggi degli interessi dovuti, l'Ufficio di Liquidazione ha potuto avviare la predisposizione delle intimazioni di pagamento e messa in mora, sia nei confronti dei contribuenti che avevano ricevuto ingiunzioni di pagamento (A), sia di quelli cui erano stati notificati gli avvisi di pagamento, quale inizio della fase coattiva di riscossione (B).

A. La So.ge.fil ha consegnato n. 1355 ingiunzioni di pagamento, sulle quali l'Ufficio di Liquidazione ha dovuto preliminarmente effettuare un attento controllo, eliminando tutte quelle completate correttamente con l'effettuazione del pagamento dovuto nei termini di legge. Per quanto riguarda i pagamenti eseguiti dai contribuenti nell'anno 2010 (anno della rescissione contrattuale) i dati non sono risultati aggiornati e si sono riscontrati pagamenti parziali o effettuati in ritardo, a fronte dei quali l'agente di riscossione ha aggiornato la parte contabile senza togliere l'ingiunzione di pagamento, essendo maturati interessi di mora e spese che ovviamente dovevano ancora essere recuperate dai cittadini/contribuenti. In questi casi la Liquidazione, non avendo a disposizione la data del pagamento effettuato, ha dovuto nuovamente inviare l'ingiunzione completa, procedendo poi a rettifica sulla base dei dati forniti dai contribuenti che dimostravano di essere morosi solo per una parte.

L'ufficio della Liquidazione, per semplificare la propria comunicazione con i cittadini, ha organizzato la propria banca dati in base al codice fiscale del contribuente, mentre l'agente di riscossione aveva generato i propri atti sulla base del Comune di provenienza e per singole annualità di tributo. Ciò ha permesso di inviare un'unica intimazione di pagamento e messa in mora a ciascun contribuente, anche se riferite a più ingiunzioni precedentemente emesse da So.ge.fil.





UNIONE DEI COMUNI PANDOSIA

UFFICIO DI LIQUIDAZIONE

In totale, a seguito di questo primo lavoro, sono state predisposte n. 688 intimazioni di pagamento e messa in mora per complessivi € 353.187,39. Ciò ha comportato, dato il notevole lasso di tempo intercorso dalla iniziale iscrizione a ruolo, anche la necessità di effettuare controlli incrociati con i codici fiscali, i nominativi dei contribuenti e le loro attuali residenze, oltre che una copiosa attività di ricerca focalizzata e volta soprattutto ad individuare il nominativo degli eredi dei contribuenti nel frattempo deceduti e dei curatori fallimentari / liquidatori delle società in estinzione.

Tutto il lavoro di predisposizione, di stampa e di imbustamento, è stato svolto direttamente dall'ufficio di Liquidazione, con conseguente risparmi di costi, e senza usufruire di alcun software di supporto al lavoro.

Per dare un parametro di riferimento, può essere utile un raffronto con Equitalia sud spa che, per predisporre ed inviare un ruolo coattivo, ha bisogno all'incirca di nove mesi di tempo, dal momento che arriva telematicamente al momento che ha inizio la consegna ai contribuenti (i suddetti tempi non comprendono la conclusione della fase di notifica); l'Ufficio di Liquidazione è invece riuscito a lavorare e notificare tutte le 688 intimazioni di pagamento e messa in mora in un periodo di sei mesi. Per la precisione va detto che ne risultano notificate per compiuta giacenza n.178, rifiutate 4 e 19 notificate tramite messi comunali in gran parte con le procedure ex art. 140. Si riportano questi ultimi dati, comunque positivi in termini di risultato e certamente corretti dal punto di vista della regolarità giuridica delle procedure effettuate, per segnalare che nei casi di notifica per compiuta giacenza, se il soggetto non provvede a ritirare le missive, e quindi continua a disconoscerne il contenuto, non potremo attenderci alcun incasso effettivo. Tali fattispecie rappresentano il 26,70% dell'importo complessivo delle intimazioni ed ammonta ad € 94.312,09.

Il prosieguo del lavoro ha visto l'Ufficio impegnato a ricevere i contribuenti, acquisire le istanze di autotutela, riformare atti, disporre lo sgravio per tasse non dovute, predisporre e accordare piani di rateizzazioni: ad oggi sono stati effettuati n° 18 annullamenti per un totale di € 5.651,74, n° 31 provvedimenti riformati/ricalcolati (sgravi parziali), per una diminuzione pari ad € 13.820,60, sono state concesse n° 23 rateizzazioni per € 15.226,34 e altre situazione sono ancora in via di definizione.

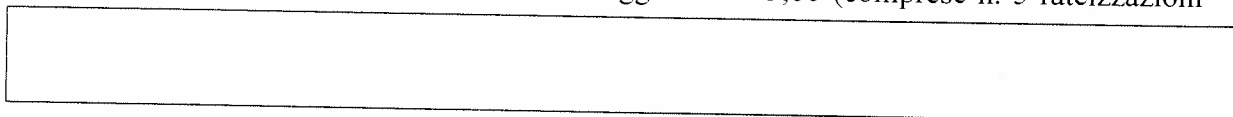
A seguito di questa prima fase del lavoro, iniziata già nel 2012 e terminata con l'invio nel mese di aprile 2013, risultano incassati € 13.311,60 pari al 3,77% sul totale, che corrisponde al 4,18%, se calcolato al netto degli annullamenti e degli atti riformati e rateizzati, e al 5,94% escludendo, per le ragioni di cui sopra, anche le notifiche avvenute per compiuta giacenza.

E' di tutta evidenza che la percentuale d'incasso è oggettivamente molto bassa, e ciò in parte è dovuto anche al fatto che l'Ufficio di Liquidazione, per come già indicato, inizialmente ha dovuto operare sugli atti lavorati dall'agente di riscossione, che si sono rilevati non sempre formalmente corretti, ed anche perchè la contabilità della Sogefil è risultata in parte non aggiornata.

L'attività della riscossione TARSU ha sempre avuto continuità di lavorazione, ma dopo il primo massiccio invio di n. 688 intimazioni, si è deciso di procedere per scaglioni, così da poter istruire e vagliare con maggior precisione le varie istanze trasmesse dai contribuenti, oltre ad avere una contabilità più facile da monitorare.

B) Il medesimo procedimento è stato posto in essere anche sugli avvisi di pagamento emessi dall'agente di riscossione per l'inizio della fase coattiva.

Complessivamente sono state emesse n° 136 intimazione di pagamento e messa in mora, inviate la gran parte nel mese di luglio 2013, per un totale di € 43.887,71 riferiti ai contribuenti del Comune di Marano Marchesato, di cui risultano incassati ad oggi € 4.003,60 (comprese n. 5 rateizzazioni





UNIONE DEI COMUNI PANDOSIA

UFFICIO DI LIQUIDAZIONE

concesse) pari al 9,12% del totale complessivo; n° 5 intimazioni di pagamento sono state sgravate totalmente per € 1.669,28 – n° 4 riformate con sgravi parziali per € 688,35 - n° 9 sono stati comunicati dai comuni come irreperibili per un ammontare di € 2.324,57. La percentuale di incasso, al netto di queste lavorazioni, sale al 10,21%

Se poi consideriamo che ci sono n° 34 compiute giacenze per un totale di € 8.758,42 e altri 11 contribuenti, per complessivi € 2.841,02, che presumibilmente non sono venuti a conoscenza dell'obbligo tributario perché i relativi avvisi sono stati notificati attraverso i messi comunali mediante avviso affisso alla casa comunale, - pari al 26,43% del totale inviato, - la percentuale d'incasso sale fino al 14,50%

Per quanto riguarda i contribuenti del Comune di Castrolibero sono state emesse n. 325 intimazioni di pagamento e messa in mora, per un totale da incassare di € 163.913,97, suddivisi in due invii; un primo invio di n° 88 intimazione di pagamento e messa in mora, per un totale complessivo di € 69.633,71, è stato disposto nel mese di settembre 2013 e di queste il riscosso (fra intero e rateizzazioni) ammonta ad € 5.156,33 pari al 7,40% sul totale- Sono stati effettuati sgravi per € 2.546,63, n° 2 ricalcoli sul dovuto (sgravi parziali) per € 709,07 – e n° 2 contribuenti sono ancora irreperibili, per € 648,29. Al netto di queste lavorazioni la percentuale d'incasso si attesta al 7,84% e sale al 9,43% se considerata anche al netto delle compiute giacenze, che ammontano ad € 11.071,01 (15,89% sul totale contabile delle intimazioni).

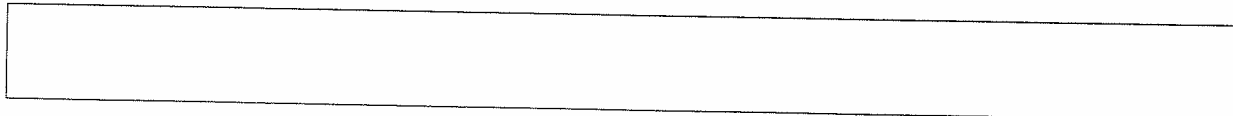
Un secondo invio è stato disposto a dicembre del 2013 ed ha riguardato ulteriori n° 237 intimazioni di pagamento e messa in mora per un importo complessivo di € 94.280,26 che ancora ad oggi sono in fase di lavorazione (restano non consegnate n° 39 intimazione di pagamento per € 19.762,05 – non inserite in bilancio) Il riscosso è pari ad € 7.908,92 ovvero il 10,61% sul complessivo consegnato; sono stati effettuati n° 3 ricalcoli (sgravi parziali) per € 1.446,05 - n° 6 annullamenti totali per € 3.122,58 quindi la percentuale d'incasso sale al 11,31% e risultano n° 53 compiute giacenze per € 21.176,24. Al netto di queste la percentuale d'incasso arriva al 16,22%.

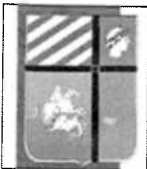
Riassumendo tutta l'attività di riscossione TARSU finora svolta, si attesta che sono state predisposte n° 1.149 intimazioni di pagamento e messa in mora, per un ammontare complessivo di € 560.989,07, sono state reinviolate n° 109 intimazioni di pagamento, risultano irreperibili ancora n° 53 soggetti/contribuenti e risultano in compiuta giacenza circa 1/5 delle intimazioni di pagamento. Ad oggi tutta questa attività ha consentito di incassare € 30.380,45 di Tarsu, escluse le quote di rateizzazioni ancora in corso. L'ufficio di Liquidazione ha concesso e predisposto finora in tutto n° 35 piani di rateizzazioni, ha sgravato n° 35 intimazioni di pagamento, sono stati ricalcolati (sgravi parziali) n° 40 e di questi n° 23 hanno pagato l'intero o hanno sottoscritto una rateizzazione.

Un dato da sottolineare è che l'attività di riscossione TARSU presupponeva, quale elemento iniziale ed essenziale, la notifica delle intimazioni di pagamento e messa in mora: lavoro non facile in un arco di tempo limitato che l'Ufficio di Liquidazione è riuscito ad effettuare in gran parte. Si tratta infatti della fase propedeutica alla riscossione coattiva che ora, proprio in virtù del lavoro svolto, si auspica possa dare risultati migliori in termini di incasso.

Già adesso, comunque, i dati d'incasso, peraltro parziali, risultano più alti rispetto a quelli ottenuti da Equitalia Sud spa, sia in termini di percentuale che di somme incassate.

Ciò detto, non va comunque dimenticato che l'elemento principale per una Liquidazione è rappresentato dal fatto che il credito tributario iscritto in bilancio sia determinato nei suoi aspetti fondamentali, quali l'individuazione del soggetto passivo con riferimento all'immobile posseduto e l'ammontare della tassa dovuta, ovvero che il credito dell'Ente sia certo e dovuto, il suo iter di accertamento sia corretto nelle procedure e definito nell'importo. In pratica che l'obbligazione tributaria sia completa.





UNIONE DEI COMUNI PANDOSIA

UFFICIO DI LIQUIDAZIONE

Ciò è particolarmente importante per la Liquidazione dell'Unione dei Comuni Pandosia, in quanto la sua peculiarità è data dal fatto che le sue poste attive sono costituite in prevalenza proprio dai crediti tributari.

Il lavoro sin qui già svolto porterà, nell'anno in corso, alla formazione del ruolo coattivo da affidare ad Equitalia sud spa. Per limitare inutili spese (quali parte dell'aggio e rimborsi spese per le procedure coattive effettuate dall'agente sull'eventuale tassa non dovuta dal contribuente) si sta provvedendo a controllare ulteriormente i dati, per ridurre al minimo le possibilità di errori sul ruolo, e ad effettuare tutti i tentativi di incasso diretto, con conseguente vantaggio anche per i cittadini-contribuenti.

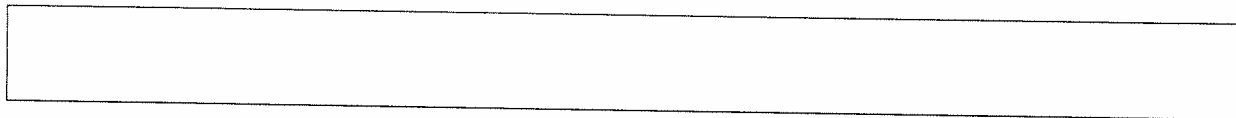
Utilizzando i dati emersi dell'attività finora svolta, e avvalendosi di quanto disposto con la Legge di Stabilità 2014 e le successive proroghe, si è proceduto, in meno di un mese, a predisporre e inviare una nota informativa sulla situazione individuale a n° 755 contribuenti che risultavano ancora morosi, con riferimento soprattutto alla TARSU 2006/2008, per un totale complessivo di € 450.654,93 ed anche alla situazione pendente in Equitalia sud spa. Con tale informativa i contribuenti sono stati invitati a sanare la propria posizione debitoria, avendo la possibilità di usufruire della proroga per la rottamazione dei ruoli Equitalia. Anche da questa operazione ci si attende un incremento dei dati di incasso.

L'informativa è stata predisposta soprattutto nell'ottica di implementare una *compliance* con il cittadino/contribuente, nel tentativo di migliorare gli incassi per l'Ente cercando di rendere più varie e semplici sia le modalità di pagamento che la possibilità di rateizzazione. Oltre alla chiarezza sul tributo dovuto, con questa informativa si è raggiunto anche lo scopo di certificare meglio i crediti della Tarsu (elemento sostanziale della liquidazione), offrendo ai cittadini la possibilità di mettersi in contatto con l'Ente per fornire ed ottenere ogni possibile chiarimento, così da ridurre al minimo i possibili ricorsi alla Commissione Tributaria Provinciale.

Per quanto riguarda la lavorazione degli atti TARSU 2006/2008 (ex So.ge.fil riscossione spa) possiamo affermare che la gran parte del lavoro è terminato: si giunti ad avere un quadro chiaro della situazione, anche se permangono ancora alcune lavorazioni al vaglio dell'Ufficio, tra cui quelle dei contribuenti che richiedono l'annullamento dell'intimazione sul presupposto che non risulta notificato l'avviso di pagamento o l'ingiunzione di pagamento da parte dell'agente di riscossione, oltre ad alcune pratiche (n° 18) in discussione presso la Commissione Tributaria Provinciale di Cosenza.

Da questo capillare lavoro è stato ulteriormente accertato che, dopo la risoluzione del rapporto contrattuale con Sogefil spa, sono affluiti nei conti della Società di riscossione ulteriori introiti che non sono stati riversati sul nostro conto corrente. Attualmente la cifra accertata è di € 1.483,25, ma resta suscettibile di incremento. Di ciò, ovviamente, è stato immediatamente notiziato il legale, che ha presentato in Procura una seconda querela. Parimenti si farà nel prosieguo, anche per quanto riguarda l'ulteriore entità che sarà accertata quale mancato introito derivante dell'assenza di notifica, di cui si è fatto cenno al paragrafo precedente, qualora ciò determini l'annullamento delle intimazioni.

Passando all'esame della situazione dei ruoli in Equitalia Sud. S.p.A., l'ufficio di Liquidazione continua l'attività di sgravio, concessioni telematiche di rateizzazioni e indagini sui contribuenti irreperibili. Complessivamente il ruolo da incassare di competenza dell'Ente al netto delle spese per la TARSU 2009 (ruolo completamente effettuato dalla Liquidazione ed anche il più recente in termini di consegna, avvenuta in gran parte con l'invio del 31/12/2012) è di € 212.268,60.





UNIONE DEI COMUNI PANDOSIA

UFFICIO DI LIQUIDAZIONE

Al 07/02/2014 risultavano incassati € 13.111,01 totali, € 2.032,32 parziali (con una percentuale d'incasso sul totale del 7,42%), sgravi totali per € 3.717,00, sgravi parziali € 1.465,67, con 669 partite ancora da lavorare e su n° 768 partite complessive inviate, notificate n° 448.

Complessivamente restano invece da incassare contabilmente, sempre al 07/02/2014, € 910.210,70 di cui € 51.207,09 quali sanzioni al codice della strada e € 859.003,61 per tassa rifiuti.

Effettuando un'analisi del dato che ci fornisce Equitalia Sud spa (di cui forniamo i grafici resi disponibili dal portale telematico), soprattutto per gli incassi Tarsu emerge il dato della diminuzione di carico (per sgravi ed irreperibilità) che è pari al 1,9% - percentuale allo stato molto bassa che fa prevedere un fisiologico incremento, con conseguente riduzione dell'incasso ed aumenti dei costi da rimborsare ad Equitalia sud spa per spese di procedure non andate a buon fine.

La percentuale di riscosso oggi è del 77,9%, dato più che accettabile tenuto conto delle percentuali regionali, ma si deve anche considerare che, escludendo il ruolo 2009 consegnato a fine 2012, gli altri ruoli riguardano annualità molto vetuste (2001-2005 per un totale di € 646.735,01) che richiederebbero un lavoro ancor più incisivo da parte di Equitalia sud spa; allo stesso tempo, però, per le partite molto vecchie maturano interessi di mora molto alti che possono essere stimati all'incirca nel 20% del dovuto.

Nel 2013 la riscossione delle partite è andata molto a rilento, nonostante la Liquidazione abbia cercato sempre di sollecitare tutte le procedure ed abbia anche garantito ogni forma di collaborazione richiesta. Sono stati incassati complessivamente per tutto il 2013 € 18.478,42 - mentre nel 2014 fino alla data odierna sono stati incassati € 2.489,21. In questo stesso anno si prevede un ulteriore rallentamento degli incassi di riscossione di Equitalia, tenuto conto delle nuove normative sulla riscossione degli Enti locali (vedasi la Legge di Stabilità 2014 che ha bloccato le attività di recupero dell'agente della riscossione fino al 16/04/2014 e che sarà sicuramente prorogata.). Anche in questo contesto l'informativa effettuata dalla Liquidazione ha prodotto un qualche effetto in quanto si è riscontrato un incremento dei versamenti effettuati da Equitalia (alla scadenza del 28/02/2014 l'incasso è stato di € 660,88 - il versamento successivo è stato di € 1.142,51, mentre in ambito nazionale si è continuata a registrare una tendenza al ribasso).

Con specifico riferimento ai proventi della Tarsu, nel bilancio di liquidazione è stato iscritto un fondo di garanzia a copertura delle entrate non riscosse che, si attesta nella misura del 20,65% (€ 280.899,72) calcolato con riferimento sull'intero ammontare delle entrate tributarie iscritte in bilancio.

Per sanzioni al codice della strada, il Comando della P.M. di Castrolibero, cui è stata affidata la lavorazione, ha emesso ruoli per € 36.230,16. Nel 2013 sono stati riversati € 866,11. Si ricorda che per queste entrate la Liquidazione ha ritenuto di riportare in bilancio solo gli importi che di volta in volta vengono incassati e per gli stessi viene effettuato contabilmente il riparto tra i rispettivi Comuni (i dati aggiornati sono riportati nel documento contabile).

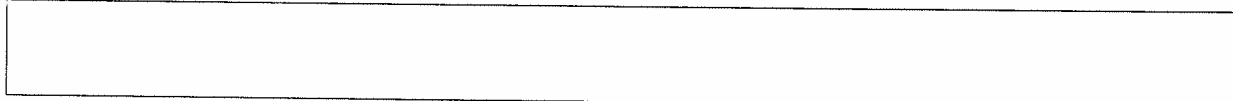
Per quanto riguarda le somme dovute dai Comuni dell'Unione, la situazione viene così riepilogata:

- Il Comune di Castrolibero deve € 1.011.795,92.

Dallo scioglimento dell'Unione questo Comune ha versato complessivamente € 111.000,00 oltre € 12.000,00 per l'acquisto del Doblò.

- Il Comune di Marano Marchesato deve € 651.006,56 e ad oggi non ha effettuato versamenti.

Deve ricordarsi che trattasi prevalentemente di somme dovute a titolo di compartecipazione e, come più volte ribadito, una quota consistente è dovuta per il periodo di gestione 2010 a fronte del quale la corrispondente entrata derivante dal ruolo tarsu è stata interamente lasciata alla competenza dei comuni.





UNIONE DEI COMUNI PANDOSIA

UFFICIO DI LIQUIDAZIONE

Di contro, una parte consistente della massa passiva del bilancio di Liquidazione, pari ad € 1.751.026,64, è di spettanza dei Comuni di Castrolibero (per € 1.283.645,06) e di Marano Marchesato (per € 467.381,58).

Poiché i Comuni sono i compartecipanti dell'Unione, questi importi potranno essere corrisposti solo alla conclusione dell'attività della Liquidazione e nei limiti dell'eventuale avanzo di liquidazione.

La Liquidazione non può non evidenziare che, a fronte di un dato aggregato positivo, che vede il debito nei confronti dei compartecipanti superiore al credito degli stessi, la posizione dei singoli comuni nei confronti della Liquidazione è da tempo in squilibrio in quanto, a seguito dei periodici versamenti effettuati dal Comune di Castrolibero, il suo credito risulta superiore al debito, mentre il Comune di Marano Marchesato è nella situazione opposta ed il suo debito è superiore al credito per € 183.264,98.

Questi dati sono stati riportati in ogni relazione sullo stato dell'attività di liquidazione e in data 28/01/2013 è stata trasmessa ai Comuni una specifica nota al riguardo (prot. n. 22) con la quale si richiedeva al Comune di Marano Marchesato almeno di versare quanto necessario per ripristinare il pareggio fra dare e avere. La predetta nota non ha ricevuto neanche risposta. Il perdurare di questa situazione ormai non è più sostenibile: si ritiene infatti che un compartecipante "socio" non possa avere un credito nei confronti dell'Ente in liquidazione, atteso che questa dell'Unione dei Comuni Pandosia è una Liquidazione volontaria. Non pervenendosi ad alcuna soluzione, la Liquidazione dovrà a breve interessare altri organi superiori per uscire dallo stallo che si è venuto a creare, dovendo attenersi anche a quelli che sono gli obblighi derivanti l'ordinamento giuridico fiscale, previdenziale e tributario vigente.

I residui debiti verso fornitori ammontano ad € 217.670,81 a fronte del dato iniziale accertato in € 692.772,97: quindi sinora questa Liquidazione ha pagato fornitori per complessivi € 425.657,53 e ha ridotto l'ammontare del debito per ulteriori € 46.288,21 derivanti dalla stipula di n. 7 accordi transattivi definiti e 1 in fase di completamento.

Non risultano pignoramenti da parte di fornitori.

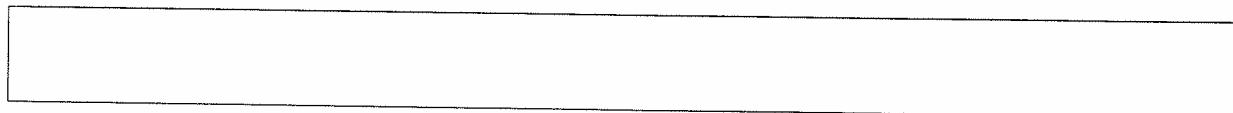
Come già illustrato in tutte le altre precedenti relazioni, particolare attenzione va posta al debito derivante dal mancato pagamento del Tributo Speciale dovuto alla Regione Calabria per il conferimento nella discarica gestita dall'Unione dei Comuni "Pandosia" degli RSU, perché i costi sono continuamente in ascesa ed oggetto di cartelle esattoriali in corso di rateizzazione. Una quota consistente è dovuta da comuni terzi (Rende per la gran parte, e Castrovillari). Per questo motivo, dopo i reiterati atti di sollecito e diffida inviati dalla Liquidazione, di recente sono stati conferiti incarichi legali per avviare le necessarie azioni di recupero.

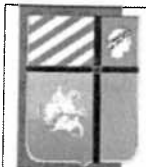
L'Ufficio di liquidazione ha anche avviato contatti con Equitalia Sud spa ufficio di Cosenza per valutare la possibilità di dilazionare il dovuto in 120 rate, come reso possibile dalla più recente normativa. E' di tutta evidenza che questa soluzione, se praticata, comporterà un ulteriore aumento dei costi, evitabili se i Comuni compartecipati sostenessero adeguatamente la Liquidazione.

Riassumendo, il debito totale ad oggi risulta essere di € 608.277,52 di cui € 439.946,38 per gli anni 2008/2010 ed € 168.331,14 per gli anni 2003/2007, entrambi con rateizzazione già in corso.

Altre posizioni debitorie di rilievo riguardano:

- Valle Crati spa.: nel bilancio di Liquidazione è stata inserita la somma di € 303.341,78 compresa la quota di trasferimento dovuta in ottemperanza alla Ordinanza Commissariale n. 7305/08 dell'Ufficio del Commissario delegato all'emergenza del settore rifiuti solidi nella Regione Calabria di € 199.927,08. La curatela fallimentare della società formalmente rivendica l'importo fatturato, ma non sono state avviate serie proposte transattive perché non sorrette da adeguata disponibilità di cassa.





UNIONE DEI COMUNI PANDOSIA

UFFICIO DI LIQUIDAZIONE

- International Factors Italia spa: è regolarmente inserita in bilancio la somma dovuta di € 339.832,77 ma la Liquidazione non riesce a pagare per gli stessi motivi già sopra esposti. Trattandosi di un Istituto di credito è facile ritenere che il debito dell'Unione sia stato inserito come credito incagliato. La eventuale possibilità di proporre a saldo e stralcio un pagamento adeguato, non solo consentirebbe di chiudere una situazione a rischio di azioni esecutive, quanto potrebbe assicurare un considerevole abbattimento del capitale, al posto di veder aumentare l'ammontare del debito per il maturare di interessi.

- Commissario Delegato dell'Emergenza Rifiuti – oggi Regione Calabria: è formalmente ancora in essere il piano di rateizzazione firmato in data 16/12/2009 che prevede allo stato un residuo di € 383.626,45 con ultima scadenza al 31.12.2014, ma i pagamenti non sono regolari. Il passaggio del credito alla Regione Calabria oggettivamente espone questa Liquidazione al rischio di azioni analoghe a quelle già poste in essere dallo stesso Ente nei confronti di questa Liquidazione per il Tributo Speciale. Allo stato abbiamo avuto un primo scambio epistolare nel quale si è cercato di fornire assicurazioni e oggettive giustificazioni in merito alle irregolarità nei pagamenti.

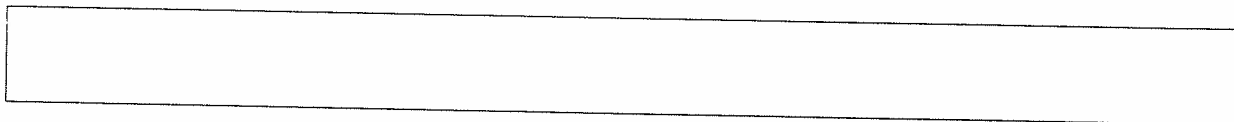
Come si può ben vedere, il totale dei debiti vs terzi, al netto della quota dovuta per Tributo Speciale dagli altri Comuni, ammonta ad € 1.596.897,07 ed è inferiore al totale di quanto dovuto dai Compartecipanti, che ammonta ad € 1.662.802,48. Questo costituisce garanzia dei debitori che sanno di potersi rivalere sulle quote di compartecipazione dovute dai comuni-soci. A ulteriore garanzia vi sono anche somme che gli stessi Comuni devono versare per le spese della Liquidazione, che ammontano ad € 281.491,20.

Per l'anno 2013 si certifica che il debito complessivo dell'attività di Liquidazione è stato di € 53.043,61 di cui € 39.703,14 dovuto dal Comune di Castrolibero e € 13.340,47 dal Comune di Marano Marchesato.

Per l'anno 2014 viene prevista una ulteriore riduzione della spesa per l'attività dell'ufficio di liquidazione, che viene stimata in complessive € 45.000,00 così suddivisa: € 33.682,50 il Comune di Castrolibero e € 11.317,50 il Comune di Marano Marchesato. Questi importi dovranno essere previsti nei bilanci dei rispettivi Comuni.

La riduzione di spesa è conseguente alla scelta di rinunciare, dal 30/06/2014, ad una unità dell'Ufficio di Liquidazione. E' evidente che trattasi di una scelta responsabile, a cui si è potuti arrivare grazie all'attività professionale e qualificata sinora assicurata dallo stesso collaboratore che, con specifico riguardo alla materia tributaria, ha posto in essere le basi necessarie per garantire comunque il prosieguo dell'attività. Ciò comporterà comunque la necessità di riprogrammarla, con le risorse in possesso, concentrando il lavoro sugli aspetti ritenuti utili ad una più celere chiusura della Liquidazione.

I costi totali della liquidazione dal 20.04.2010 a tutto il 31.12.2013 sono stati quantificati in € 281.491,20 e restano da pagare € 105.804,22 (da questo si evince che la Liquidazione sta pagando da sola i propri debiti, non avendo sinora incassato quote a tale titolo dai Comuni compartecipi.) Tra i debiti propri della Liquidazione in attesa di pagamento è rimasto il compenso del Liquidatore per un ammontare lordo stimato in bilancio di € 64.311,49. Ciò significa che, non solo il Liquidatore, ma anche gli enti previdenziali e fiscali non stanno percependo quanto già maturato. Onde procedere al pagamento dovuto, si invia la documentazione utile per quantificare e certificare l'entità del compenso maturato. Ove i Comuni rimarranno inadempienti, la stessa Liquidazione, essendo decorsi già quattro anni dall'assunzione dell'incarico, dovrà incaricare un professionista esterno e indipendente che possa rilasciare la certificazione richiesta, anche in questo caso con aggravio di oneri.





UNIONE DEI COMUNI PANDOSIA

UFFICIO DI LIQUIDAZIONE

Le conclusioni:

L'istituto della Liquidazione, già in ambito privatistico, rappresenta una procedura di lunga durata: tanto più è per questa Liquidazione che rientra nell'ambito della pubblica amministrazione. La situazione infatti è resa ulteriormente complessa per il fatto che non è possibile nemmeno rinvenire specifica normativa di riferimento. L'obiettivo principale resta però sempre quello di poter definire la chiusura dell'Ente raggiungendo, se possibile, un attivo di liquidazione: anche nel caso della Liquidazione dell'Unione dei comuni Pandosia questo obiettivo potrebbe essere raggiunto, ma diventa fondamentale proseguire un'attenta e rigorosa attività con specifico riferimento ai crediti tributari, che rappresentano circa il 50% del bilancio di Liquidazione. Sarà questa la voce che potrà determinare la chiusura positiva o negativa della Liquidazione. Occorre però considerare che gli incassi tributari hanno una tempistica di per se lunga, per la natura stessa del credito e per le problematiche legate alle procedure di riscossione, a cui si aggiunge, per Pandosia, l'ulteriore fattore negativo rappresentato dalla specifica vicenda Sogefil.

Per poter completare la Liquidazione in un arco di tempo ridotto, come ribadito in ogni relazione, i Comuni compartecipanti dovrebbero effettuare uno sforzo finanziario e anticipare alla Liquidazione i crediti; ciò consentirebbe di chiudere nell'immediato i debiti verso terzi, anche con la possibilità di definire utili transazioni, ottenendo così anche riduzioni dell'entità complessiva del debito. E ciò sul presupposto che trattasi ancora di una Liquidazione volontaria e non coatta, nella quale i Comuni compartecipanti possono e devono partecipare attivamente.

In alternativa, e premettendo che trattasi di istituti non normati ma mutuati per analogia dall'ambito privato, potrebbe essere verificata la fattibilità di effettuare una incorporazione contabile. Ciò vedrebbe uno degli enti compartecipanti prendersi l'onore di gestire direttamente l'estinzione dell'Unione, a fronte dell'altro ente disposto a versare la propria quota (stimata) per uscire subito dalla Liquidazione.

Si ritiene invece improbabile ipotizzare un "riparto" di crediti e debiti.

Nel rinnovare la propria disponibilità a fornire ogni ulteriore chiarimento richiesto, si auspica che i Comuni possano esprimere una maggiore condivisione delle problematiche esposte per portare a compimento il piano di estinzione della Liquidazione.

Li 11.04.2014



IL LIQUIDATORE
Dott.ssa Anna Caruso

